IN GRIGNA!

La Grigna al Contrario

Numero 7 - Aprile 2011

L'incisione "La Grigna al Contrario" è un'opera di Laura Pitscheider.

http://acquatintared.wordpress.com/2008/09/04/la-grigna-al-contratrio/

Editoriale

M. Corvi

People enjoy the interaction ..., and the feeling of belonging to a group that does something interesting: that's how some projects are born.
Le persone amano interagire ..., e aver la sensazione di far parte di un gruppo che fa qualcosa di interessante: ecco come nascono molti progetti. Ecco, in poche parole, ciò che tien vivo il progetto InGrigna!: lavorare insieme per fare delle cose interessanti ... Dato che ciò che ci accomuna è la speleologia, cerchiamo di fare delle cose "speleologicamente interessanti": la ricerca di nuovi ingressi, l'esplorazione delle grotte, il loro rilievo, le osservazioni naturalistiche, la documentazione scritta, le foto e i video, le presentazioni, ...
È bello vedere come il progetto è avanzato negli anni, ed avanza. Senza una direttiva precisa, ma come il risultato di tante iniziative spontanee, proposte che raccolgono l'entusiasmo dei partecipanti e vengono concretizzate.

Questo numero raccoglie un aggiornamento del lavoro di ricerca biospeleologica, ormai in corso da un paio d'anni, il resoconto dello stand eno-gastronomico di InGrigna! a *Casola 2010*, e le impressioni speleologiche di una non-ancora speleologa.

Buona lettura.

La Grigna al Contrario - Numero 7, Aprile 2011
Redazione: M. Corvi, L. Aimar
Contatti: ingrigna@altervista.org
http://ingrigna.altervista.org

In questo numero

Triphosa dubitata - Pozzo Nuovo di Pacca.
Foto A. Maconi

Biospeleologia in Grigna

L. Aimar

Nei mesi trascorsi sono proseguite da parte degli specialisti del settore le determinazioni degli esemplari invertebrati campionati in svariate grotte dell'areale delle Grigne. Le principali novità sono giunte dalle collezioni di lepidotteri e crostacei.
La variegata fauna parietale degli ingressi è dominata dalla subtroglofila ***Triphosa dubitata*** (***Lepidoptera, Geometridae***), la cui determinazione è stata particolarmente difficoltosa a causa delle cattive condizioni di conservazione di molti degli esemplari raccolti. E' stata campionata nella stragrande maggioranza delle grotte della Grigna (per citarne solo alcune le LoLc 1936, 5040, 5163, 5167, 5242, 1661, 5240, 5245 ecc.), dove raggiunge le quote limite del suo areale di distribuzione. E' spesso presente con un elevato numero di individui che, anche all'interno dello stesso gruppo, possono variare livrea da marrone scuro a grigio argentato.
Più rare sono invece le ***Scoliopteryx libatrix*** (***Lepidoptera, Noctuidae***), anch'esse subtroglofile, dalla livrea giallo-aranciata decisamente più appariscente rispetto a quella delle precedenti. Sono state campionate presso le LoLc 5450 e 1501 dove tendono a prediligere la volta delle cavità.
Infine contribuiscono alla varietà della fauna parietale anche i tricotteri del genere ***Stenophilax***, piuttosto comuni (raccolti nelle LoLc 1936, 1867, 5079, 5245 ecc.).
Giungono inoltre i primi risultati dell'esame dei crostacei. Tra gli anfipodi è stato determinato con certezza il troglobio ***Niphargus ambulator*** (***Amphipoda, Gammaridae***), campionato presso le LoLc 1502 e 5012; più articolato invece il discorso per quanto riguarda i crostacei isopodi. Oltre alla presenza di svariati esemplari del genere ***Androniscus***, la cui determinazione a livello di specie sta richiedendo una più approfondita analisi, particolarmente interessante è il rinvenimento del genere ***Leucocyphoniscus*** (***Trichoniscidae, Haplophthalminae***) nelle LoLc 1502 e 5013. Questo genere è rappresentato nell'Italia nordoccidentale da tre sole specie, tuttavia richiederebbe una revisione globale.
Segnaliamo infine presso la LoLc 5030 il raro ritrovamento di un esemplare femmina dello pseudoscorpione ***Neobisium trentinum*** (Beier, 1931), lungo circa 1.5 cm. Si tratta di una specie endogea piuttosto comune, propria delle Prealpi Centro-Orientali, dalla Lombardia (Bergamasco e Bresciano) al Friuli. La presenza nel Lecchese dell'esemplare campionato è dunque spiegabile ipotizzando che la località del ritrovamento rappresenti il limite occidentale dell'areale di diffusione.
Il Progetto InGrigna! ringrazia il professor Pavesi del Museo di Storia Naturale di Milano per le determinazioni dei lepidotteri, i professori Fabio Stoch e Stefano Taiti per le determinazioni dei crostacei rispettivamente anfipodi e isopodi, ed il dottor Giulio Gardini per la sollecita determinazione dello pseudoscorpione.

Neobisium trentinum. L'esemplare campionato presso la Grotta del Pallone 5030 LoLc. Foto A. Maconi

InGrigna! a Casola 2010

C. Revello, L. Aimar

Ciao a tutti,
volevo come ha già fatto Marco spendere qualche parola per ringraziare tutti... ma proprio tutti!!!!!
Da chi ha pelato una patata, chi ha girato la Lombardia in lungo e largo per recuperare tutto, chi ha anticipato un bel po' di soldi, chi ha lavato e pulito lo stand, cucinato, rotto le palle... insomma GRAZIE VERAMENTE A TUTTI, non importa quanto abbiamo incassato, per me è stato un successone e la dimostrazione che se c'è un intento comune si riesce a passare sopra a una marea di scazzi e problemi....
Per Verona? Bhò io sono come sempre disponibile, se si vuole riproporre direi di iniziare a pensarci presto, così da non ritrovarci tutti a sclerare nell'ultimo mese....
Ciao a tutti e ancora grazie....anche per avermi sopportato,in quanto stavo proprio male (venerdì avrò avuto 38) e a posteriori mi rendo conto che sono stata un bel martello!!!!!
Baci
PS: Mau, grazie 1000 per l'impianto!!!!!! secondo me il microfono è stata la svolta del banchetto!!!!!
Claudia

Ciao a tutti,
come inizio non sarò per nulla originale: vorrei ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a qualsiasi titolo allo stand; io ero una di quelle persone che durante il campo estivo non erano entusiaste dell'idea, e mi devo rimangiare tutto. Sul piano personale credo che sia stato davvero un successo, hanno partecipato tutti, proprio tutti, abbiamo trovato persino dei compiti per Hannibal... Il tutto senza scannarci, e chiedo scusa a coloro che hanno dovuto sopportare la mia evidente isteria alla cassa...
Abbiamo senza dubbio fatto delle cappellate e degli errori di valutazione, ma credo sia normale: non è il nostro lavoro ed era la prima volta che ci imbarcavamo in una simile..."impresa"!
Un immenso "brave" a due persone che a mio parere sono state il cuore pulsante dello stand: Claudia che ha cucinato ininterrottamente chili e chili di pizzoccheri e Virginia che, senza mai sclerare neanche un pochino, ha lavorato tanto allo stand e forse ancor di più prima, nella gestione delle persone, dei compiti e degli impegni.
Circa il lato economico giudicate voi, sono dati solo parziali perchè in realtà non so quanti soldi sono stati spesi prima dello stand, non so a quanto ammontava il vecchio conto di InGrigna! (prima dello stand intendo) e non so ancora quanti soldi devo a Carlo e Virginia (che cassiera incapace!). Prego dunque di inviarmi tutti questi dati, così potrò cercare di fare una vera rendicontazione.
In questo momento abbiamo in cassa 3031,03 euro. La cifra è destinata a diminuire perchè devo ancora soldi a Carlo e Virginia; in compenso però dovrebbe rientrare il rimborso delle tre forme di latteria che Lele dovrebbe restituire alla ditta produttrice.
Gli incassi lordi (ossia senza detrarre le spese) sono stati:
- venerdì : euro 953,00
- sabato : euro 1547,00
- domenica : euro 1467,00
In realtà la domenica abbiamo lavorato parecchio di più che il sabato, ma la sera avevamo praticamente dimezzato i prezzi, e gli incassi sono stati inferiori. Inoltre abbiamo ceduto abbastanza presto (io per prima), e dopo scene del tipo "culo nei pizzoccheri" ci siamo bruciati la possibilità di fare ulteriori affari. Meno male che a quel punto c'era il Cremovo a risollevare un pochino la qualità del nostro stand...
Le spese che ho pagato io con la cassa sono state:
- Affitto stand: euro 250,00
- Sangiovese e acqua: euro 100,00
- Salvia e limoni: euro 120,00
- Frutta e spezie per la Sangrigna: euro 17,00
- Spese di Marzio che non ricordo: euro 83,00
- Brasato più spese varie: euro 303,00
- Bombole, burro, pane, sale: euro 84,00
Inviatemi per favore tutte le altre spese per lo stand che sono state fatte con la vecchia cassa di InGrigna!.
Sono state vendute
- 504 porzioni di pizzoccheri,
- 105 porzioni di bresaola (o salame) e taleggio,
- 63 porzioni di patate e taleggio,
- 49 porzioni di brasato.
Purtroppo (colpa mia) non ho segnato quando abbiamo fatto il cambio di prezzi, e quindi non sono in grado di dire con precisione quanto abbiamo incassato con ogni tipo di piatto. Però facendo un calcolo molto a spanne e con ampi margini di errore direi che abbiamo incassato:
- circa euro 1650 di pizzoccheri
- circa euro 500 di bresaola (o salame) e taleggio
- circa euro 250 di patate e taleggio
- circa euro 230 di brasato
Tutti gli altri soldi sono entrati con la vendita del vino, dell'acqua, dei superalcolici, delle tazze, delle magliette, delle mutande ecc.
Bè, non so voi, ma io sono soddisfatta, adesso possiamo

InGrigna! ha partecipato con uno stand enogastronomico al raduno speleo "Casola 2010 - Geografi del vuoto". Si ringraziano le ditte Emilio Mauri S.p.A. di Pasturo e Partificio Moro di Chiavenna per il loro aiuto.

Lo stand di InGrigna! a Casola 2010. Foto A. Ferrario

Pipistrello alla Grotta Ferrera o dell'Acqua Bianca, 1502 LoLc. Foto A. Maconi.

comprarci parecchi materiali e colgo l'occasione per sollevare una questione da discutere insieme. Compriamo materiali solo per la Grigna o stabiliamo di investire una parte anche per il Tivano?
A voi l'ardua sentenza!
Ancora grazie a tutti!
Luana

Un grazie a tutti coloro che hanno fatto visita al nostro stand, hanno apprezzato e contribuito alle nostre esibizioni, ed hanno acquistato il cibo che abbiamo preparato, il vino e la altre bevande.
In tutto il guadagno è stato di circa 2000 euro. È stato usato per acquistare materiale d'armo (corde, moschettoni, placchette, fix) per armare le grotte della Grigna e del Tivano. InGrigna! porta avanti la loro esplorazione, ma ogni speleologo può venire in queste grotte, usando il materiale gia` installato.

Le ferrere di Val Meria

S. Manzini

Ciao a tutti, sono Simona. La mia prima esperienza in grotta risale a più o meno una dozzina di anni fa: un giretto semplice in una grotta sul versante comasco del lago, non ricordo però dove; l'halzeimer galoppa!
È capitato poi che girando con Andrea (Maconi ndr) sulle montagne sopra casa mia, passando dal sentiero che da Rongio porta in Gardata, lui mi chiede: " ma non sei mai entrata alla Ferrera?".
In effetti abito a Mandello da quando sono nata, e quindi da molto molto tempo, ma alla Ferrera non ci sono mai entrata. Per noi di Mandello la Ferrera è nota come Grotta dell'Acqua Bianca e da piccola, visto che ero una bimba poco vivace e curiosa (!!), per non fami addentrare in quel posto mi hanno sempre detto che tutti quelli che entravano non erano mai usciti. Si aggiungevano poi le storie su partigiani e tedeschi sepolti là dentro, quindi andavamo solo al ponte di ferro a fare il bagno nell'acqua bella fresca.
Ma lasciamo da parte i retroscena ... un giorno Andrea decide di portarmi in Ferrera, quindi armata di frontale, caschetto d'arrampicata, stivali e toni (la tuta speleo non l'avevo ancora) mi sono accodata e ci siamo incamminati verso questa nuova avventura.
Entriamo nella grande sala che si trova all'ingresso, che a detta degli esperti deriva da un mega crollo. "Speriamo che non ricrolli mentre ci sono dentro io" penso!

Dopo un giretto di perlustrazione nel quale io non capisco più dove bisogna andare (sottoterra il mio senso dell'orientamento viene probabilmente un po' meno), Andrea mi inizia all'arte del rilievo spiegandomi come prendere punti, ecc. ecc. e io gli ricordo che anche se non sono laureata, sono comunque un agrotecnico e quindi misurazioni di terreni ne ho fatte parecchie (questi ragazzi ogni tanto vanno bacchettati).
Scopro anche che questi speleo si fanno dei regali strani, ad esempio: smalti per le unghie! All'inizio penso male. Sapere che al tuo fidanzato regalano smalti per le unghie ti fa venire delle strane domande, tipo "Ma quando non è con me, dove va? Ha una vita parallela? arrotonda lo stipendio travestendosi? È per questo che gli serve lo smalto per unghie?" Bene, niente di tutto questo, lo smalto serve per segnalare le posizioni dei pipistrelli, stupendi animaletti che dormono appesi al caldo ed al buio e ai quali noi abbiamo proprio rotto le scatole. Loro stanno in letargo d'inverno e noi strisciamo in casa loro, sembra di essere un po' come quei ladri che ti entrano in casa quando dormi.
Nooooo, non è vero, mi piace scherzare. Lo smalto serve per segnalare i numerevoli capisaldi che si tracciano nella fase di rilievo.
A parte il rilievo per fortuna in questo universo di sassi (che sotto al sedere non sono proprio così comodi) riusciamo a trovare anche qualcosa di bello, oltre ai pipistrelli troviamo una piccola vaschetta concrezionata, un piccolo angolo di paradiso plasmato da ogni singola gocciolina d'acqua.
Girando e strisciando per la grotta mi rendo conto come mai il toni alla fine della giornata cambi colore e la mia arte di "Bella Lavanderina che lava i fazzoletti" non è mai stata così difficile.
Le uscite in Ferrera si susseguono. Insomma c'è un rilievo da finire ed ogni angolo da esplorare. È così che arriviamo in posti non proprio "comodi" e qui le soddisfazioni fioriscono, come quando Andrea dietro di me mi dice: "Guarda che lì c'è una strettoia, dovrai togliere il casco!". E sì, la strettoia c'era per davvero, ma io magra come ... boh, decidete voi il paragone, passo senza togliere il caschetto e Andrea rimane un po' stupito, anche perché lui è, da quello che ho sentito dire, il mago delle strettoie.
Un episodio analogo capita nell'ultima uscita che facciamo alla Ferrera. Ci sono anche Corvo e Tiziano. Andrea ed io prendiamo un cunicoletto sulla destra che avevamo lasciato da esplorare la volta precedente: il passaggio che scende verticale è strettissimo, nessuno di noi riesce a passare. Allora Andrea da buon scalpellatore inizia l'opera di mazzetta. Dopo un po' gli dico di lasciarmi provare a passare, purtroppo le ossa del mio bacino non sono poi così tanto piccole, quindi W lo scalpello!!! Dopo un altro po' Andrea, tutto sudato per l'intensa attività di mazzetta mi guarda, e chiede "ma ti mancava molto per passare?" e io rispondo: "non tanto, però, 'spetta che provo a scendere!". Ed è così che io passo là dove nessun uomo (dopo probabilmente i cavatori di ferro) è mai giunto prima.
Davanti ai miei occhi si apre un ambientino decisamente più comodo rispetto a quelli sopra e noto che prosegue in un cunicoletto sul fondo a sinistra. Decido di infilarci il casco per vedere un po' cosa mi riserva la progressione. Sembra chiuso, ma per esserne sicura mi ci infilo con i piedi. Entro quasi completamente (quindi circa 1,67 cm) e scopro con mia

grande delusione che in effetti è chiuso, quindi tutta questa fatica, fatta soprattutto da Andrea per scalpellare, per niente: vabbeh?
Per fortuna nell'ultima punta effettuata c'erano anche Corvo, che con il suo stupendo strumentino ci ha velocizzato l'opera di rilievo, e Tiziano. Stiamo in Ferrera tutta la mattina, era un sabato spettacolare, cielo azzurro e giornata abbastanza calda, la classica giornatina per farsi un giro sui monti più che per infilarsi sotto terra!!!
Usciamo che è ora di pranzo, mangiamo fuori sulla scalinata che dall'Acqua Bianca porta in Gardata e decidiamo che la meta del pomeriggio è la Grotta del Pallone o Ferrera di Valdevilla, ovvero quella che a Rongio è sempre stata considerata le vera Ferrera, in quanto probabilmente si estraeva la maggior quantità di materiale ferroso.
Corvo ci assicura che ha trovato il sentiero, ed in effetti il sentiero esiste fino alla sorgente dove infatti c'è un caselletto gestito dalla società dell'acquedotto, mentre da lì in poi ci si arrabatta un po' facendoci strada per il versante già martoriato dall'incendio del lontano 1998 e dall'abbandono delle attività sui monti.
Dopo il traverso risaliamo dentro il canalone dove qualcuno aveva già posizionato delle corde, peccato che dentro le corde si siano schiantate varie piante secche. Ma niente può contro la furia esplorativa di questi speleo, e quindi ci troviamo un po' sudati esattamente sul versante opposto alla Ferrera dell'Acqua Bianca, leggermente più alti di quota ma all'ingresso della grotta del Pallone.
Iniziamo l'esplorazione ed il rilievo che, come detto prima, con lo strumentino di Corvo procede molto più veloce della solita bindella; ma a metà pomeriggio sia io che Tiziano dobbiamo abbandonare Andrea e Corvo per adempiere ad impegni precedentemente presi. La sera preparo un po' di corsa la cena, però una teglia di lasagne in tre finisce senza troppa fatica e quindi deduco che sia stata apprezzata.
Il giorno dopo altra punta al Pallone, ci sono oltre ad Andrea e me, anche Luana e Antonio. La giornata non è come quella del giorno prima: piove ed anche bene! Il sentiero non è proprio ottimale, quindi occupiamo del tempo per mettere in sicura i passaggi mediante fix e corde.
Arriviamo già zuppi all'ingresso e io ed Andrea come due piccioni non abbiamo preso il cambio, quindi mettiamo le nostre tute già belli umidi! Entriamo continuando il rilievo, stavolta con la bindella. Andando avanti la cosa che mi colpisce di più è che ad un certo punto la roccia è solcata e levigata, come uno scivolo. Probabilmente i cavatori avevano un sistema di estrazione un po' più comodo visto l'ambiente in cui lavoravano e quindi facevano strisciare il materiale che a lungo andare ha levigato la roccia. L'esplorazione prosegue, ma nella fase di ritorno un bisogno fisiologico mi costringe ad una sosta, Luana ed Antonio sono più avanti, Andrea mi aspetta nel cunicolo subito dopo e urla a Luana della presenza di un insetto con delle chele più grandi del corpo. Luana eccitatissima ritorna indietro e quando vede Andrea lui le comunica che ha anche 2 teste: io penso ad uno scherzetto! Luana dice qualche "parolina carina" ad Andrea e poi guarda dove egli indica.
L'animale esiste davvero, non ha 2 teste e non è un insetto, ma un aracnide, l'eccitazione pervade l'intera galleria, sembra di assistere alla scoperta di un antico reperto storico. Sono proprio contenta per Luana.
Alla fine torniamo a casa e ci facciamo una bella e soprattutto buona pizza dal Roby (Ristorante Grigna, giusto per rimanere in tema).
Cosa dire di queste esperienze, al buio, strisciando in mezzo alla palta? Beh, per fortuna che ci sono i pipistrelli e le concrezioni!
Ciao a tutti, alla prossima.

Alla ricerca di grotte tra rovi e frane

A. Maconi

Nell'autunno inverno 2010-2011 sono state effettuate numerose battute esterne nella zona prospiciente all'abitato di Fiumelatte, in comune di Varenna (LC). Tale zona si presenta molto interessante in quanto in quest'area è presente la Grotta di Fiumelatte, risorgente temporanea del sistema di grotte della Grigna Settentrionale.
Il territorio si presenta molto scosceso, con pareti di roccia, alcune delle quali significative, sino a 100m d'altezza. Girare sotto le pareti comporta sempre un po' di ansia perché più volte ci si è imbattuti in massi che cadevano dall'alto. Si ricorda tra l'altro che nel 2004 Fiumelatte è stata oggetto di un'enorme frana di crollo, che ha abbattuto la stazione e alcune case provocando due vittime.
Oltre alla presenza di una gran quantità di materiale instabile, la zona è caratterizzata da un'abbondanza significativa di rovi e vegetazione infestante, che rende molto complessa la ricerca di nuove cavità.
Sono presenti diversi ripari e buchi di piccole dimensioni, ma è in particolare in una fascia dell'area piuttosto limitata che si sono avute le maggiori novità. Qui è stata scoperta una breve cavità aperta in tempi passati da qualche speleo e una gran quantità di buchi impercorribili. A distanza di alcune centinaia di metri sono stati reperiti altri due buchi soffianti, che, dopo un brevissimo scavo, sono stati resi percorribili. Si tratta di due grotticelle tettoniche caratterizzate da una fortissima corrente d'aria (una fa ingresso alto e l'altra basso). Purtroppo dopo una decina di metri divengono impercorribili a causa di detrito e fessure troppo strette.
Girando in zona sono state reperite altre due cavità tettoniche di scarso interesse e un riparo appena catastabile.
Dalle battute esterne quindi al momento sono state trovate solo 5 cavità di breve sviluppo e 4 di loro tettoniche. L'area girata, come detto, si presenta tuttavia molto ostica per la ricerca di nuovi ingressi ed è molto limitata. Occorre dunque proseguire l'attività di ricerca anche verso Sud, dove peraltro erano già state fatte in passato altre battute esterne.
Di sicuro si troverà qualcosa d'altro, speriamo solo di essere più fortunati e di trovare condotte fossili che ci permettano di raggiungere il collettore del Grignone. L'acqua che passa in zona è tantissima (fino a qualche metro cubo al secondo dalla risorgente temporanea di Fiumelatte) e quasi certamente in epoche passate ci sono state altre uscite oltre a Fiumelatte.

Vaschetta concrezionata alla Ferrera di Mandello, 1502 LoLc. Foto A. Maconi.

Non a caso ... a Casola

V. Nava, V. Mandracchia

Già da tempo la voce girava per tutti i meandri e le forre d'Italia, la curiosità era al massimo. Per la prima volta un Raduno Speleologico vedeva la presenza, sotto il mitico tendone dello Speleobar, dello stand gastronomico del gruppo di InGrigna!, reduce dagli ultimi successi esplorativi.
Ecco a voi la squadra di InGrigna!:
Il protagonista: i pizzoccheri! Dopo alcune prove di cottura e di dosaggio dell'aglio (più che altro per vedere se si nascondevano vampiri tra i conoscenti… e si è lamentato solo Hannibal), il successo è stato immediato! Allo stand si sono presentati anche V.I.P. di nota fama internazionale che si sono letteralmente strappati (e calati) le mutande per un piatto di pizzoccheri InGrigna!.
Capo chef: Claudia. Detentrice della ricetta del pizzocchero perfetto, è arrivata munita di pentoloni e teglie grandissime, che pare utilizzi ogni sera a casa con Marzio, cucinando svariati chili di pasta. Grazie a lei le dosi erano giuste, i tempi di cottura perfetti e i pizzoccheri non mancavano proprio di nulla!
Capo organizzazione: Virginia. Sembra che abbia dormito 2 ore in quattro giorni. Si dice che il suo fidanzato sia dovuto fuggire di sottecchi per potersi regalare un paio d'ore di sonore ronfate in mezzo a un prato. Si è occupata del trasporto materiale, suddivisione dei compiti, ha controllato che lo stand fosse sempre efficiente, pulito e organizzato e… è stato così!
Assistente all'organizzazione: Carlo. Instancabile come sempre, c'è qualcuno che sostiene che non sia vero che sia andato a dormire in mezzo a un prato, ma che abbia organizzato una battuta esterna alla ricerca di buchi soffianti.
Alla cassa: Luana. Precisa come una calcolatrice, teneva a memoria le entrate, a cui sottraeva in tempo reale le spese effettuate, comunicando tempestivamente i guadagni. Voce femminile di InGrigna, è stata più volte importunata, senza alcun risultato. In aiuto, sia per maneggiare i danari che per tener lontani gli ubriaconi, AlCozzi, presenza costante e rassicurante; l'unica persona che (sembrava) seria.
Alla consolle: un ringraziamento sentito a Maukal, che, prestandoci di sua iniziativa una mitica consolle dotata di microfono, ha saputo regalare al nostro stand momenti davvero indimenticabili. Se allo stand siciliano alla fine della serata venivano usati i cannoli come tappi per le orecchie, il merito potrebbe essere del mitico Lontra capace di performance strabilianti, riuscendo ad attrarre a sé personalità indimenticabili come: "il pregiudicato ubriaco senza inibizioni" e a ruota "l'uomo che detiene il record assoluto di apnea nei pizzoccheri" (e non solo di faccia).
In cucina: Antonio, l'unico assunto con qualche credenziale e vari collaboratori tra cui Davide, che urlava "e pensare che non ho mai cucinato fino ad ora!". A ritmo sostenuto pelavano patate, tagliavano formaggi, affettavano bresaola Teo, Miki, Elena, Lele, Paola, Roberto.... Al brasato: Daniela e Marco. Buonissimo, non apprezzato come dovuto perché rimasto incompreso: testimoni raccontano di aver visto speleo che strizzavano la carne per riempirsi bicchieri di vino (e che vino!).
Al taleggio con patate: Andrea Maconi. E' riuscito a vendere piatti regalando autografi. Quest'anno, vista la presenza della fidanzata, non ha potuto aggiungere il numero di telefono.
Per il taleggio: Valeria. Ha procurato il formaggio. Pare che Carlo, che lo ha ritirato e trasportato da Lecco a Casola, sia rimasto così piacevolmente sorpreso dal suo profumo che ancora oggi cerchi un arbre magique all'aroma di taleggio.
Ai superalcolici: Marzio e Pei. Hanno saputo esaltare la presenza del Cremovo (che non ha comunque bisogno di presentazioni) e il successo è stato tale che per l'anno prossimo è prevista una sponsorizzazione.
Al merchandising: Alex e Ario. La collezione autunno/inverno 2010 è stata un successo! In più, con un rappresentante come Renzo, il venditore matto di magliette, niente è rimasto invenduto.
La struttura: procurata da Andrea in arte SuperGiovane. Niente di più solido: ha saputo contenere la ressa per l'acquisto dei pizzoccheri e proteggere le InGrigna! girls dall'assalto dei malintenzionati.
Allo streaptease: Margherita. Ma come… non l'avete vista?!? Peccato, eppure l'annuncio era stato dato!
Il disturbatore: Pedro. Vantava di essere stato a letto con note personalità del mondo speleologico.
E ancora Marco, Franco, Leda, Sandro, Jerry, La Mary, Fabio, Giordano, Mauro, Giorgio, Massi, Alberto, Simona, i nostri vicini che han saputo sopportare le nostre spumeggianti urla e tutti coloro che hanno assaporato la nostra cucina ma che soprattutto hanno partecipato con entusiasmo a quello che è stato un gran lavoro di squadra! Al prossimo anno!

Foto A. Ferrario